

*Diario del passeggiatore
silvestre*

F.M.R.

Confessione

Lo stanco passeggiatore che è giunto fin qui, si consoli: se volesse vedere dal vivo gli esotici angoli di selva che ha ammirato in queste foto, non dovrà far altro che vagare per il futuro Parco dei Monti Lucretili. Da quei luoghi così domestici vengono infatti, inaspettatamente, le nostre immagini.

Tutto nacque una notte, in uno splendido viaggio sui Monti della Lince. L'idea era di documentare l'aurora sull'anfiteatro Linceo da Monte Gennaro, ma lungo la strada mi accorsi che c'era nell'aria una costante vibrazione, una continua presenza; la Luna con la sua luce mostrava un'infinità di anime intrappolate negli alberi tutt'intorno.

Folletti, demoni, ogni sorta di personaggi si componeva a quella luce riflessa.

La paura, il fascino, il silenzio apparente di quel momento mi indussero a comporre una mappa di indeterminati esseri che fuoriuscivano nella notte.

Arrivai tardi all'appuntamento con l'aurora, ma scoprii la possibilità di usare l'incerta luce

del giorno nascente per riprendere quegli esseri che sparivano all'arrivo del sole. Usare come delirio la vestizione o la svestizione di questi dopo una rappresentazione, che arriva ogni notte, sembrava intrigante; le prime immagini lo confermarono. Cominciasti allora gli appostamenti dalle primissime luci dell'alba ai crepuscoli più incerti; scoprendo la magia di un excursus senza tempo, presente passato futuro uscivano dalla loro identità certa.

Udendo altre lingue imparai a comprenderle ma è forse una comprensione incerta.

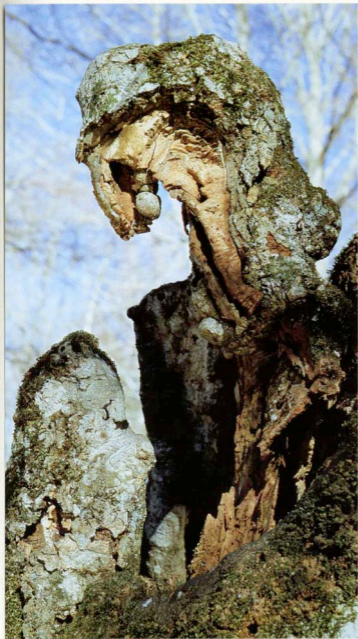
La cosa più bella è che in questo viaggio nessun albero è mai risultato assente.

Romolo Belvedere

Diario del passeggiatore silvestre

a cura
di Gianni Guadalupi
fotografie
di Romolo Belvedere

Non è l'ordinaria passeggiata in natura, ma un'attività di ricerca e di osservazione, per mettere a nudo le forme e i colori, le linee e i volumi, le luci e le ombre, le texture e i contrasti, per cogliere l'essenza delle cose e per registrarle in modo da poterle rievocare e riprodurre. Il fotografo si muove tra i sentieri, le strade, i campi, le rovine, le case, le fabbriche, le industrie, le città, le campagne, le montagne, le valli, i laghi, i fiumi, il mare, per cercare di cogliere l'essenza delle cose e per registrarle in modo da poterle rievocare e riprodurre. Il fotografo si muove tra i sentieri, le strade, i campi, le rovine, le case, le fabbriche, le industrie, le città, le campagne, le montagne, le valli, i laghi, i fiumi, il mare, per cercare di cogliere l'essenza delle cose e per registrarle in modo da poterle rievocare e riprodurre.

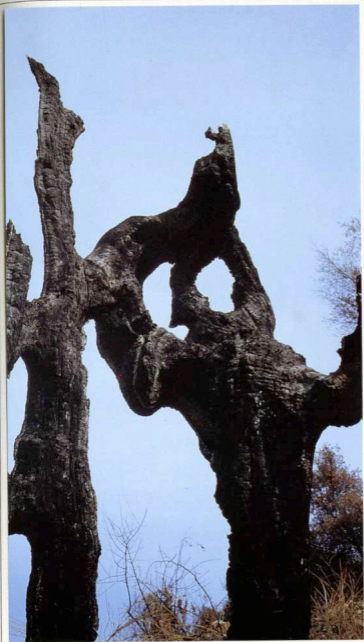


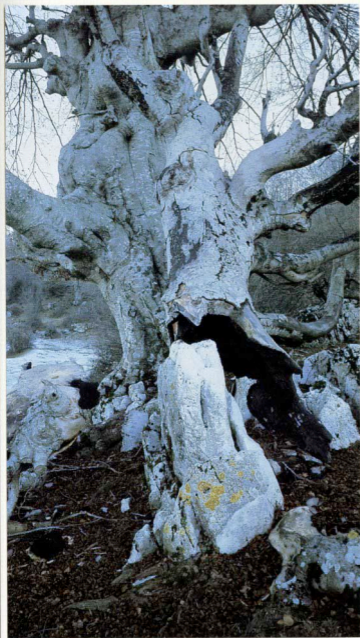
*Parco Nazionale del
Grande Deserto
di Gobi
Mongolia, 1975*



*Riserva naturale
del Taimyr*
URSS, 1979

*Parco Nazionale
Iztaccihuatl-
Popocatepetl
Messico, 1935*





*Parco Nazionale
Skaftafell
Islanda, 1968*